

L'Italia rivoluziona il grande calcolo



Si chiamano «Quadrics parallel supercomputers» e stanno rivoluzionando il mercato del grande calcolo...

Otto piccoli specchi per il grande Hubble

Il telescopio spaziale Hubble potrà presto contare su una «vista» perfetta per la quale era stato progettato...

Esperimenti cinesi ospitati sullo Shuttle

Esperimenti di fisica ha sottolineato il direttore del centro per le ricerche applicate dell'Accademia cinese delle scienze...

In diretta gli interventi di chirurgia vascolare

In diretta dalla sala operatoria dell'ospedale Sant'Orso di Bologna saranno trasmessi nelle aule dell'Università alcuni degli interventi più delicati di chirurgia vascolare...

Giovani sportivi affetti da patologia a rischio

Il 30-35% dei giovani dagli 11 ai 18 anni che si sottopone a visite specialistiche per le diatesi sportive risulta essere interessato da modificazioni del plesso venoso dell'apparato genitale...

MARIO PETRONCINI

Abuso sessuale, la paura

Crescono i casi di abuso sessuale e, se nel nostro paese non c'è un osservatorio del fenomeno che raccoglie i dati e organizza una risposta sociale e terapeutica...

PAOLO CREPET

In Italia anche in relazione con recenti fatti di cronaca l'opinione pubblica si è trovata a dover affrontare un fenomeno che tende a rimuovere...

Professor Green, ci può fornire, sulla base della sua esperienza di clinico e di ricercatore, un quadro aggiornato del fenomeno negli Stati Uniti?

Negli Stati Uniti la stima del numero di minori che ogni anno subiscono un abuso - con questo termine mi riferisco sia all'abuso sessuale sia a quello fisico - è compresa tra il milione e mezzo e i due milioni di casi...

Vi sono differenze in rapporto alla razza o alle classi sociali?

I dati riguardanti l'abuso sessuale sono abbastanza simili sia nella popolazione nera che in quella bianca...

Il che vuol dire che il fenomeno sta crescendo e potrà ancora crescere nelle nostre società?

Si ma ciò si verifica anche in dipendenza della crisi economica. Infatti anche l'incidenza dell'abuso sessuale sta per quanto molto lentamente crescendo negli ultimi

anni. Il punto è naturalmente controverso e questo aumento potrebbe essere interpretato come una crescita reale del fenomeno o come un aumento solo apparente dovuto ad una maggiore «pubblicità» conferita dai media...

Quali sono i principali fattori di questa crescita e correlata?

L'abuso sessuale è spesso percolato dal maschio che viene a contatto con i figli della donna con cui ha una relazione (ovvero quelli nati da una precedente unione della donna) dal momento che il numero delle famiglie composte da una donna con figli a carico è in grande crescita negli Usa...

Uno dei problemi più difficili nello studio degli effetti psicologici dell'abuso sessuale ad un minore riguarda il vissuto soggettivo di tale evento e dunque della sua enorme variabilità intersoggettiva. Che ne pensa?

Certo si tratta di un problema di grande importanza. Vi sono molti casi di falsi positivi, ovvero di chi per una percezione sbagliata o per ambiguità ritiene di essere stato/a molestato/a quando ciò non è accaduto...

10.000 Me



Un'immagine del film di Fritz Lang «Il mostro di Dusseidorf»

Le suddivise gli effetti psicologici dell'abuso e della violenza sessuale in quelli a breve scadenza e quelli a lunga scadenza.

Si credo che tale differenza sia utile non solo per una miglior comprensione del fenomeno ma anche dal punto di vista clinico. L'effetto immediato del trauma si caratterizza generalmente nell'ambizione del le sue difese psicologiche. La adolescenza in questo caso non riesce a controllare la propria ansia la quale si esprime in una grande paura generalizzata...

La difficoltà a dormire nella capacità a relazionarsi con persone che siano collegabili con la persona che l'ha molestato o a sopportare di stare in situazioni simili a quelle nella quale il giovane è stato traumatizzato inoltre molto spesso la violenza subita viene rievocata nei giochi del bambino e nei suoi disegni.

Accanto a questi segni si possono manifestare anche sintomi somatici come emicranie, gastriti fino ad arrivare ai tipici sintomi della sindrome da stress post-traumatico in questo caso i bambini sono sovrastati dal ricordo del trauma che spesso comporta incubi notturni o flash back insopportabili. Altre volte questi sintomi si cronizzano ed emergono in occasione di altri eventi traumatici.

E gli effetti a lunga scadenza?

Questi possono durare anche anni e si manifestano con la depressione la tendenza a deprimersi ad avere una bassa stima di sé a sentirsi stigmatizzati. Alcuni adolescenti sviluppano un senso di colpa per il fatto di essere colpevoli per quanto è accaduto infatti al

Pensa che questo programma terapeutico funziona solo da voi o potrebbe funzionare anche in altri contesti, come ad esempio in Italia?

I punti fondamentali sono sempre gli stessi quindi credo che potrebbe funzionare benissimo anche da noi. Forse da noi siamo più avvantaggiati perché abbiamo un'esperienza più lunga ed un miglior apparato legislativo e giuridico. In Italia l'abuso sessuale non è ancora considerato come un reato contro la persona e questa rende molto più difficile sia la repressione giudiziaria che l'intervento sulla vittima.

Dura risposta al congressman americano Brown dal convegno di Milano Carlo Rubbia polemizza a distanza: «Chi odia la scienza è analfabeta»

Giornata di polemica al convegno «Dieci Nobel per il futuro» a Milano. Carlo Rubbia ha infatti riesumato una vecchia discussione con un congressman americano che aveva accusato la scienza di essere la responsabile dei più grossi disastri dell'umanità...

«Più la gente è analfabeta più odia la scienza». Il Nobel per la fisica Carlo Rubbia riprende una vecchia polemica al convegno «Dieci Nobel per il futuro». La polemica è di qualche mese fa quando l'americano George Brown del Congresso degli Stati Uniti aveva detto che non vedeva ragioni per finanziare un progetto scientifico caro a Rubbia e se l'era presa con la scienza e gli scienziati in modo un po' grossolano accusandoli di essere responsabili di tutti i disastri capitati all'umanità.

Rubbia dunque ieri a Milano ha colto l'occasione per difendere la scienza e dalla stessa tribuna gli ha dato ragione. In forme più sfumate Rita Levi Montalcini, Nobel per la medicina, «Gli scienziati ha detto Levi-Montalcini, rivendicano il diritto ad intervenire in un campo già ritenuto attribuito a filosofi e religiosi quello dei valori». Così la scienza invece di accettare le sentenze dell'etica rivendica a se stessa il potere di emetterle. Da l'iva Prigogine (Nobel per la chimica) a Jack Steinberger (Nobel per la fisica) ed allo stesso Ralf Dahrendorf (che ha inviato un messaggio) tutti hanno rivendicato la libertà della ricerca.

nature Toma il caso Benveniste dopo cinque anni dal famoso esperimento Dall'Inghilterra una nuova prova: l'acqua è proprio «smemorata»

Fa ancora discutere la memoria dell'acqua. O la non memoria. Dopo l'esperimento del professor Benveniste nel 1988, che suscitò molte critiche e degenerò in un'atmosfera «circense», nessuna équipe di ricercatori ha più tentato di rifare l'esperimento. Fino ad oggi, quando dall'Inghilterra arriva un'ulteriore smentita. È un duro colpo per le teorie omeopatiche sulla cura delle allergie.

È definitivo. L'acqua non ha memoria. Sul numero di «Nature» in edicola questa settimana infatti il Dr. John C. Roman della University College di Londra racconta come la ripetizione di un esperimento di Benveniste abbia dato risultati negativi. Il tentativo riguardava la scoperta riportata sul numero di «Nature» di oltre cinque anni fa (volume 333 pp. 816-818 1988) dal prof. Jacques Benveniste del laboratorio In-200 a Clamart Parigi. L'équipe del prof. Benveniste stava lavorando ad un test simulazione delle infiammazioni di

piche di chi soffre di allergie quali la febbre da fieno o la asma. Alcune cellule del sangue chiamate basofili trasportano sulla loro superficie delle molecole chiamate immunoglobuline E (IgE). Sono queste che reagiscono ad antigeni come il polline facendo sì che le cellule producano una sostanza istaminica che favorisce l'infiammazione e la reazione allergica.

Gli anticorpi contro l'IgE erano stati mostrati agli antigeni di un polline legandoli alle molecole IgE sulla superficie dei basofili per sollecitare

una risposta al test. Fin qui tutto bene. La parte controversa di questo esperimento non è tanto nella procedura quanto nell'affermazione che i basofili reagiscono ancora quando vengono sciolti alla soluzione anti-IgE diluita in modo tale che nessuna singola molecola anti-IgE potrebbe essere presente.

L'aspetto controverso allora di tutta la questione è nell'affermazione di Benveniste secondo cui la mancata reazione dei basofili è dovuta al fatto che l'acqua in cui erano stati dissolti gli anti-IgE trasporta la «memoria» delle molecole che vi erano una volta.

Secondo i ricercatori poi era necessario un rigoroso scollimento di quella proteina tipica proceduta omeopatica perché i basofili reagissero. I soli dati mostrano che questi risultati non concordano con la chimica e la fisica accettate.

Una piccola soccia di una soluzione anti-IgE riproducibile in commercio usata dal gruppo di Benveniste non più grande di cinque milionesimi (tre)

be 15 bilioni di molecole anti-IgE. Quindi 1.500.000.000.000.000 molecole chiaramente più che abbastanza per dare il via alla reazione dei basofili.

Ma i ricercatori prepararono allora una soluzione ancora più diluita (10 alla 12 potenza) nella quale la grande maggioranza di camioni non lascerebbe pensare che vi siano contenute molecole anti-IgE. Ma anche questi esemplari più diluiti sollecitarono una reazione di basofili sorprendentemente. I ricercatori scoprirono che l'effetto si ripeteva anche con soluzioni ancora più diluite.